

Cavim, domani assemblea dei soci

Ultimi passaggi prima dell'asta

La procedura di composizione negoziata in completamento
C'è chi teme la svendita

IMOLA

La situazione aveva cominciato a scricchiolare a inizio anno, quando nelle assemblee dei soci i nodi, non nuovi, cominciavano a venire al pettine. A gennaio scorso ancora non era stato approvato il bilancio 2021, che avrebbe dovuto essere chiuso entro luglio dell'anno precedente, direttore e altri si stavano dimettendo, e il presidente della coop parlava ancora di «inutile allarmismo». La base sociale, 500 conferitori che secondo i numeri ufficiali dell'azienda lavorano circa 1250 ettari di vigneto sul territorio imolese, cominciavano a preoccuparsi, anche perché sembravano sempre più sfumate le possibilità di incassare i proventi dalle vendemmie 2021 e 2022 non ancora pagati, ma, più concretamente, di veder chiudere la cooperativa. Sono seguiti mesi di silenzio, almeno pubblicamente, durante i quali, a far data dal 27 marzo, il consiglio di

amministrazione ha dato corso all'iter per una "composizione negoziata della crisi".

La soluzione, con i nuovi aggiornamenti, compresa la presa in affitto del ramo d'azienda da parte della società vinicola Poletti per mantenere l'attività e garantirla almeno durante la vendemmia, verrà illustrata ai soci domani, nell'assemblea convocata per le 19 al Molino Rosso. C'è da fare un passo indietro. A giugno erano tre le proposte di acquisizione, due sono venute meno nel giro di poche settimane e l'unica rimasta sul piatto era quella di Poletti, mentre le altre due erano inspiegabilmente sfumate. Perché? Ed è davvero al ribasso la proposta di acquisizione che la stessa azienda Poletti si appresterebbe a fare per acquisire l'azienda ormai prossima a diventare ex cooperativa che in questo modo svenderebbe il proprio patrimonio anche immobiliare? Cessato il termine di affitto legato al periodo di vendemmia, Poletti, che si era così vincolata, avanzerà infatti la sua proposta d'acquisto



Lo stabilimento della Cavim a Sasso Morelli

a un'asta alla quale in teoria potrebbero partecipare anche altri. La Cavim andrà quindi al miglior offerente, e la coop in quanto società costituita verrà terminata.

Lista civica Cappello

«La crisi della Cavim sta avviandosi su se stessa. L'affitto alla Casa Vinicola Poletti del ramo d'azienda per salvare la vendemmia

in corso, non mette al sicuro i soci della cooperativa per il futuro – commenta il consigliere della lista civica Cappello, Renato Dal Pozzo –. Anzi è molto probabile che essi vedranno annullati i propri risparmi investiti nella cooperativa perché si paventa una svendita degli stabilimenti che invece sono ancora assai validi. Ci chiediamo, dove è finito il soli-

darismo cooperativo? Possibile che le grosse cooperative non avessero interesse a investire in questa piccola realtà? Possibile che l'amministrazione comunale non sia stata in grado di farsi da tramite con Confcooperative (di cui Cavim è socia, ndr) o con l'Alleanza delle cooperative per salvaguardare il patrimonio dei soci?».